



**COOPERATIVA SCUOLA MATERNA
L'ISOLA FELICE A.R.L.**

Via Pontecitra,70-80034 Marigliano (NA)

Tel/fax 0818412776

e-mail:isolafelice@libero.it/ PEC: isolafelice1@pec.it

C.F.-P.IVA: 05897951215

PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE EDUCATIVA E DIDATTICA SCUOLA DELL'INFANZIA

Anno scolastico 2021/2022



PREMESSA

La programmazione curricolare educativa e didattica della scuola dell'infanzia L'ISOLA FELICE di Marigliano si pone come obiettivo prioritario lo “*star bene a scuola*” degli alunni, finalizzato ad un apprendimento unitario che mira a soddisfare i bisogni formativi e a decodificare la realtà contemporanea e territoriale. L'infanzia rappresenta una fase fondamentale dell'educazione dell'uomo e del cittadino, di conseguenza la scuola, che accoglie i bambini dai tre ai cinque, si configura proprio come ambiente educativo intenzionalmente strutturato negli spazi, nei tempi e nelle attività, al fine di garantire a tutte le bambine e i bambini pari opportunità formative, così come prescritto dalle “*Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari*” del 22 febbraio 2018. Portatore di speciali e inalienabili diritti, che la scuola per prima è chiamata a rispettare, ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, i quali, fra i tre e sei anni, esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, a porre a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative ed inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano, le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista. La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme e promuove lo star bene a scuola, in ambienti idonei e attraverso la conduzione attenta dell'intera giornata, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, e creare la disponibilità nei bambini a fidarsi, per essere accompagnati nell'avventura della conoscenza.

Concludendo si precisa che nel corrente A.S., ai fini del contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19, la programmazione curricolare educativa e didattica sarà sottoposta al” Protocollo di gestione del rischio Covid-19 per l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2021/2022”. Per questo motivo:

- verrà evitato l'uso promiscuo degli stessi spazi da parte dei bambini di diverse sezioni
- le esperienze quotidiane proposte verranno realizzate nel rispetto del principio di non intersezione tra sezioni diverse, utilizzando materiale ludico didattico, oggetti e giocattoli frequentemente puliti e assegnati in maniera esclusiva alle distinte sezioni
- verrà promossa dalle insegnanti, attraverso modalità ludiche- ricreative, la frequente igiene delle mani utilizzando acqua e sapone o le soluzioni /gel presenti in sezione.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La programmazione annuale ha come riferimento le “*Indicazioni Nazionali*” 2012 rilette alla luce dei “*I Nuovi Scenari*” 2018 ed il *Curricolo Verticale* dell'Istituto. In essa sono esplicitate le *finalità* che la scuola dell'infanzia è chiamata a promuovere:

- La maturazione dell'identità;
- La conquista dell'Autonomia;
- Lo sviluppo delle competenze;
- L' avvio alla cittadinanza.

La scuola dell'infanzia deve individuare i bisogni educativi di ciascun alunno ed essere rispondente alle esigenze dell'utenza ed alle istanze del territorio in cui opera, al fine di promuovere lo sviluppo integrale dei futuri cittadini, attivi e consapevoli, capaci di comprendere e gestire la complessità. In virtù di ciò, le docenti elaborano scelte educative e didattiche specifiche, creano occasioni e proposte di apprendimento per favorire l'organizzazione, l'approfondimento e la sistematizzazione delle esperienze degli alunni; accompagnandoli nella costruzione dei processi di simbolizzazione e formalizzazione delle conoscenze, attraverso un approccio globale, adeguato alla loro età.

Le proposte educative e didattiche attraversano in modo trasversale tutti i *campi di esperienza* nei quali si sviluppa l'apprendimento dei bambini:

- IL SÈ E L' ALTRO;
- IL CORPO E IL MOVIMENTO;
- IMMAGINI SUONI E COLORI;
- I DISCORSI E LE PAROLE;
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

I campi di esperienza sono costruzioni culturali che hanno il compito di aiutare i piccoli discenti a dare ordine alla molteplicità degli stimoli, che il contatto con la realtà fornisce. Dunque, le docenti predispongono dei percorsi personalizzati e innovativi, che privilegino la didattica laboratoriale, in cui ciascun discente possa riconoscersi come protagonista attivo del proprio percorso formativo.

Il gioco, le esperienze dirette, il coinvolgimento attivo, il problem solving, la ricerca-azione consentono al bambino, attraverso la *mediazione didattica*, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti ed avviare i processi di simbolizzazione e formalizzazione della realtà. Ogni campo di esperienza delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno la loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria. Nella scuola dell'infanzia, i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze, volte a promuovere le otto competenze chiave europee.

Le *proposte educative e didattiche* sono programmate per condurre ciascun alunno al raggiungimento dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze* specifici dei campi di esperienza ed esplicitati nelle Indicazioni Nazionali e negli *Assi Culturali* del Curricolo Verticale della scuola. Essi sono parte integrante nello svolgimento di tutte le attività libere o strutturate della giornata, scanditi dal susseguirsi programmato dei diversi momenti, ciascuno con la sua valenza formativa. La giornata comprende un'equilibrata alternanza di attività educative e didattiche ritmate dallo "*star bene a scuola*".

In tale prospettiva, le docenti operano *scelte metodologiche*, che indirizzano le proposte educativo-didattiche mediante:

-predispensione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti;

-attenzione alla vita di relazione, perché l'interazione affettiva è il principale contesto entro cui il bambino costruisce le sue relazioni sociali e i suoi schemi conoscitivi;

-valorizzazione del gioco, inteso come l'ambito privilegiato in cui si sviluppa la capacità di trasformazione simbolica;

-stimolazione delle *esperienze dirette* di contatto con la natura, le cose, e l'uso di materiali e strumenti, che favoriscano la costruzione di competenze all'insegna della *creatività* e della *libera espressività*.

Il docente, in ogni attività sia libera che strutturata, ha l'indispensabile ruolo di regia.

La *Verifica* delle proposte educative e didattiche programmate e realizzate si svolge attraverso il confronto e la discussione negli incontri collegiali preposti, ossia programmazioni, e consigli di intersezione. La *Valutazione* dei percorsi individuali di ciascun alunno si costruisce considerando le osservazioni occasionali e sistematiche, conoscendo il bambino e i suoi ambienti di vita, mediante una proficua collaborazione scuola-famiglia. La valutazione, dunque, ha un fondamentale valore "formativo", finalizzato a valutare la validità delle proposte programmate e ad evidenziare eventuali problematicità, con opportuni adeguamenti dei percorsi attivati. Essa si articola attraverso i campi esperiti dagli alunni e analizza i traguardi da essi raggiunti, con i diversi livelli di padronanza nell'ambito conoscenze e abilità che sviluppano le competenze europee. Nel corso dell'anno scolastico e al termine si compilano delle schede di osservazione per fascia di età, in cui si esplicitano i descrittori con i livelli di padronanza attesi rispetto alle competenze.

La programmazione della scuola dell'infanzia verrà esplicitata nelle *Uda* che riporteranno: destinatari, campi di esperienza, competenze chiave europee, competenze trasversali, traguardi per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento 3/4/5 anni, attività, modalità, organizzative tempi, spazi, risorse, indicazioni metodologiche, modalità di verifica.

I traguardi rappresentano il nucleo essenziale della competenza. I docenti struttureranno le occasioni e le consegne in modo che gli alunni, nello svolgimento di compiti di realtà ed unità di apprendimento e nelle attività quotidiane, possano agire in modo da evidenziare i traguardi e i livelli di competenza raggiunti. La competenza è un sapere agito che può essere verificato dalle docenti solo se viene messa in atto in contesto, per risolvere problemi e gestire situazioni; saranno affidati ai bambini *compiti significativi* ed attività che porteranno a termine in "autonomia e responsabilità" utilizzando i saperi posseduti e aggiungendone di nuovi. I campi di esperienza sono aggregati in *assi culturali* non vincolanti, al fine di rafforzare la trasversalità ed assicurare l'unitarietà

dell'insegnamento. Le competenze specifiche che afferiscono ai campi di esperienza sono state incardinate nelle competenze chiave europee di riferimento.

Asse dei linguaggi: i discorsi e le parole; immagini, suoni, colori; il corpo e il movimento.

Asse storico sociale: il se e l'altro; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo; la religione.

Asse matematico: la conoscenza del mondo; i discorsi le parole.

Asse scientifico-tecnologico: la conoscenza del mondo

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	CAMPI DI ESPERIENZA
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	I DISCORSI E LE PAROLE
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	I DISCORSI E LE PAROLE
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO
4. COMPETENZE DIGITALI LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE	TUTTI
5. IMPARARE AD IMPARARE	TUTTI
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SÉ E L'ALTRO
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	TUTTI
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE IMMAGINI, SUONI e COLORI	IL CORPO E IL MOVIMENTO

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

ACCOGLIENZA

Nella scuola dell'infanzia il tema dell'accoglienza è profondamente insito in ogni momento di vita dell'istituzione scolastica e in ogni attività didattica ed educativa. È una modalità di intendere e di costruire le relazioni con i bambini e con le loro famiglie. L'inizio di ogni percorso scolastico, sia per gli alunni sia per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e in alcuni casi di ansie e paure. La nostra scuola si propone di organizzare questo delicato momento predisponendo un clima adatto e rassicurante per accogliere adeguatamente i genitori. Dunque, si ritiene opportuno graduare l'accoglienza e la permanenza dei bambini nella scuola adottando un orario flessibile e a tal fine i docenti predispongono un percorso educativo specifico per il periodo dell'accoglienza, che si traduce in un progetto ben articolato che vede coinvolti tutti i discenti di ogni ordine e grado della nostra istituzione scolastica.

INCLUSIONE

La nuova normativa introdotta dal Decreto Legislativo n. 66/2017 sul sostegno e l'inclusione scolastica ha modificato la programmazione delle azioni organizzative e delle strategie didattiche per l'accoglienza e l'accompagnamento di alunni con disabilità, con bisogni educativi speciali. La scuola deve offrire un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti ed inclusivi, in un modo che ciascun alunno possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione. Il docente attuerà procedure e pratiche per l'inserimento mediante attività di accoglienza di facilitazione misure dispensative e compensative strumenti compensativi relazioni con le famiglie presidi medici e gli organi istituzionali affinché sia attuato un effettivo percorso di integrazione con azioni concrete e valutabili. La varietà del nostro tessuto sociale e culturale, la presenza nel nostro territorio di un numero sempre maggiore di famiglie provenienti da Paesi stranieri ci hanno posto di fronte all'esigenza di strutturare attività di inclusione e di integrazione degli alunni stranieri nel nostro contesto scolastico, le attività didattiche saranno mirate ad attuare un reale inserimento, l'apprendimento delle strutture di base della lingua italiana e la partecipazione attiva alla vita di sezione.

I CRITERI GENERALI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

Il tempo non è un qualcosa da riempire, ma da organizzare, in funzione educativa. In tale prospettiva i docenti intendono tradurre in termini operativi una successione ordinata di esperienze rispondenti ai bisogni degli alunni, al fine di ottenere un armonico equilibrio di tutti i tempi della giornata scolastica, con una adeguata collocazione delle attività educative e didattiche.

L' AMPLIAMENTO DELL OFFERTA FORMATIVA

La progettazione curricolare, nel rispetto delle norme anti Covid -19, promuoverà laboratori organizzati in sezione, in sintonia con il Ptof e nell'ottica della continuità con la scuola primaria.

Durante il corso dell'anno sono previsti:

Laboratorio - Accoglienza;

Laboratorio -Festa di Natale;

Laboratorio - La festa dell'autunno;

Laboratorio -Festa di Carnevale;

Laboratorio - Festa della Primavera;

Laboratorio di pittura e manipolazione

Laboratorio linguistico;

Laboratorio motorio.

Progetto di musicoterapia

Progetto di lettura

Progetto di coding e robotica creativa

Progetto il Riciclo

METODOLOGIA

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte e rapporti, che influisce profondamente sulla vita di tutti coloro che quotidianamente vi sono coinvolti. Infatti, riconoscendo la centralità degli alunni, essa si pone come un ambiente educativo rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento, e delle loro unicità. Ne deriva che la scuola sia un luogo per incontrarsi, per riconoscersi, per comunicare, per scoprire, per crescere ed imparare. Pertanto, la metodologia concordata, in modo unitario, flessibile, incisivo e verificabile dai docenti, per operare nella scuola dell'infanzia in maniera consapevole, si fonda su alcuni elementi fondamentali.

-La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali.

Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia. Pertanto, ogni contesto di gioco, di relazioni, di emozioni e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte e le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra i coetanei e gli adulti facilitando i processi di identificazione.

-La valorizzazione della vita di relazione

La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto e l'aiuto sono componenti essenziali per diventare buoni adulti e cittadini del mondo attivi e consapevoli. In tale prospettiva la scuola dell'infanzia ha il compito di rendere molteplici le modalità di relazione, quali coppie, terzetti, piccolo gruppo, gruppo allargato. A tale scopo sono predisposte dai docenti varie attività che nel corrente A.S., nel rispetto della normativa vigente anti Covid-19, saranno circoscritte in sezione e con il solo con il gruppo classe.

-La valorizzazione del gioco

L'approccio ludico è presente in tutte le attività e nei vari campi di esperienza. Il gioco rappresenta una risorsa privilegiata di apprendimento nelle dimensioni simbolico e cognitive, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti. Il gioco nel bambino assume un ruolo di mediatore tra realtà e fantasia, come risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione, in quanto favorisce rapporti attivi e creativi e consente di trasformare di manipolare la realtà.

-La progettazione aperta e flessibile

E' fondamentale predisporre in modo adeguato e coerente una programmazione educativa, che consenta al bambino di elaborare il suo processo di crescita. Essa deve partire dal piccolo discente e rispettare la sua soggettività ed unicità disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

- L'esplorazione e la ricerca / azione

Nella scuola dell'infanzia si instaura un clima di esplorazione di ricerca, ossia si affrontano o si creano situazioni problematiche con i bambini sollecitandoli a costruire ipotesi e a confrontarsi sulle possibili soluzioni da adottare. La problematicizzazione della realtà pone, infatti, il bambino al centro del suo stesso processo di sviluppo, lo rende protagonista assoluto dei suoi percorsi di crescita, lo stimola ad essere attivo e critico, innestando quegli apprendimenti significativi che costituiscono la base per le successive ed ulteriori acquisizioni. L'esplorazione e la ricerca/azione sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la verifica delle ipotesi e la formazione di abilità di tipo scientifico.

-Il dialogo continuo

Il dialogo continuo è utile per un confronto, per uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e valorizzare "il pensare con la propria testa" sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre coprotagonista del suo percorso di crescita.

-La mediazione didattica

La mediazione didattica sviluppa negli allievi le capacità metacognitive, ossia la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui, che si dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio, dell'apprendimento e della metodologia, ossia "imparare a pensare" ed imparare ad "apprendere". In quest'ottica, i docenti assumono compiti di regia educativa, che consistono nel predisporre un contesto stimolante per attività programmate; situazioni problematiche, interessanti e motivanti; situazioni - gioco per pensare, elaborare idee, formulare ipotesi e immaginare soluzioni.

-L'utilizzo del problem solving

Il problem solving problematizza la realtà per giungere a nuove conoscenze, mediante la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza, che pongono l'alunno al centro del suo stesso processo di sviluppo rendendolo protagonista dei propri processi di crescita e di maturazione.

-La didattica laboratoriale

Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali consentono percorsi esplorativi dove si uniscono percorsi di apprendimento a percorsi di ricerca e di verifica in cui si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.

-L'osservazione sistematica degli alunni

Le docenti osservano mediante strumenti di rilevazione, quali protocolli di griglie di osservazione sistematica le dinamiche, i comportamenti e le esigenze dei bambini. Nella scuola dell'infanzia é fondamentale l'osservazione sistematica ed occasionale degli alunni, al fine di riorganizzare e di rimodulare mediante progetti l'intervento educativo.

-La documentazione

La documentazione consente agli alunni di conservare la memoria delle proprie esperienze vissute e di riflettere sul loro operato, sulle loro conquiste, su quello che ciascuno ha dato e ha ricevuto dai compagni, sul riconoscimento della propria identità e di quella del gruppo, al fine di sviluppare la capacità di lettura della pratica educativa quotidiana.

La progettazione educativa, mediante un "attenta ed ampia documentazione, si rende visibile e trasparente ai suoi destinatari: alunni, famiglie, docenti. Essa si articola mediante prove strutturate:

- test d'ingresso per rilevare i prerequisiti posseduti;
- valutazione intermedia per accertare i cambiamenti ed i processi di crescita;
- valutazione finale per accertare abilità e competenze raggiunti e riportarne i risultati.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Nella scuola dell'infanzia gli strumenti di valutazione fanno riferimento in particolar modo all'osservazione sistematica dei comportamenti ed alla documentazione delle esperienze. Pertanto, si valuterà al fine di:

- rilevare conoscenze, abilità, atteggiamenti degli alunni;
- ridefinire criticamente le scelte educative e didattiche;
- valutare il grado di efficacia ed adeguatezza;
- riprogettare eventualmente, le attività educative-didattiche proposte agli alunni;
- informare le famiglie e la scuola primaria in merito all'acquisizione dell'identità, dell'autonomia e delle competenze raggiunte da ciascun alunno.

La Valutazione sarà effettuata attraverso:

- l'osservazione sistematica ed occasionale degli alunni e del contesto scolastico, ponendo l'accento sulle relazioni, sulle modalità di apprendimento, sulle conquiste e sulle difficoltà; - griglie per la rilevazione dei traguardi di sviluppo;
- esperienze di apprendimento finalizzato che consentano al piccolo discente di mostrare le capacità e le abilità acquisite; - prove strutturate d'ingresso, intermedie e finali;
- valutazione in team mediante il confronto tra docenti.